

Migliaia in fila per l'intervento «Più controlli sui prodotti»

IL CASO

ROMA Per chi è in attesa di una protesi ortopedica i tempi si allungano. Il rinvio degli interventi chirurgici durante la pandemia, secondo le stime della Società italiana di Ortopedia e Traumatologia ha causato ritardi a catena in tutte le regioni, con oltre 130mila interventi in elezione in meno. «Il servizio sanitario nazionale è in affanno – spiega Francesco Fazl, past president della Siot e capo dipartimento di ortopedia dell'Asl Roma 1-. Prima della pandemia c'era già una lista di attesa importante, adesso i pazienti devono aspettare anche un anno e mezzo per un intervento». Come precisa Marina Torre, responsabile del Riap (Registro italiano artro-protesi) dell'Iss, nel 2019 su circa 222mila interventi di protesi articolare, 118mila riguardavano l'anca, 89mila il ginocchio, 11mila la spalla. Ma oltre alle liste di attesa, c'è il problema della qualità delle protesi utilizzate. «Noi vorremmo controlli ex post che verifichino il reale soddisfacimento dei bisogni – dice Fernanda Gellona, direttore generale di Confindustria dispositivi medici -. A volte infatti si scopre che gli ospedali hanno comprato il prodotto che costava meno, ma non aveva i requisiti di qualità e di scelta adeguati».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

